

## SCHEMA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

**ENTE AL QUALE PRESENTARE LA DOMANDA ON LINE:  
LEGA NAZIONALE DELLE COOPERATIVE E MUTUE  
COD. ENTE NZ00662**

**PER ULTERIORI CHIARIMENTI PUOI CONTATTARE  
LEGACOOP SICILIA ORIENTALE SEDE DI MESSINA  
PERSONA DI RIFERIMENTO MARIA DEBORA COLICCHIA..  
TELEFONO 090 6010168  
MAIL [legacoopsiciliaorientale@gmail.com](mailto:legacoopsiciliaorientale@gmail.com) - [serviziocivile@legacoopsicilia.coop](mailto:serviziocivile@legacoopsicilia.coop)**

## TITOLO DEL PROGETTO:

***UN RIPARO CONTRO LE TEMPESTE***

## SETTORE e AREA DI INTERVENTO:

Settore: Assistenza  
Area: 2. Adulti e terza età in condizioni di disagio

## DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

## OBIETTIVI DEL PROGETTO:

**OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO**

Con il presente progetto, si intende sostenere il soccorso, l'accoglienza e l'assistenza a persone che versano in stato di disagio, di povertà estrema o che si trovano senza dimora, anche detenute, attraverso il potenziamento di due centri di accoglienza residenziale a "bassa soglia", gestiti dalla Cooperativa Sociale "S. Maria della Strada", uno a Messina città, l'altro in provincia, garantendo il collegamento ed il reinserimento delle persone prese in carico nelle reti di strutture di protezione sociale presenti sul territorio. Dette finalità sono sfondo integratore per offrire un'occasione di crescita e di maturazione dei volontari coinvolti.

**SEDI ATTUAZIONE PROGETTO:**

**COOPERATIVA SOCIALE S MARIA DELLA STRADA. Casa di accoglienza "S. Maria della Strada" – Via Comunale, 1, Galati, Messina. Codice 55074**

**COOPERATIVA SOCIALE S MARIA DELLA STRADA. Casa di accoglienza "Francesco Maria di Francia" - Via Orfanatrofio A 19, Roccalumera (ME). Codice 134729**

## ***Obiettivi specifici e congrui Destinatari diretti***

Alla luce delle criticità riscontrate, al fine di perseguire quanto sinteticamente riportato nell'obiettivo generale, sono stati elaborati degli obiettivi specifici che di seguito vengono elencati.

- 1) Potenziare gli interventi di accoglienza temporanea, a favore di persone in stato di disagio e di povertà, al fine di garantire il soddisfacimento delle richieste presentate e dei bisogni rilevati. Tutto ciò, attraverso una maggiore presenza sul territorio degli operatori/volontari della Cooperativa, una più accurata selezione dei casi, un maggior coinvolgimento ed una maggiore responsabilizzazione degli enti territoriali referenti.  
In particolare, con il presente obiettivo, si intende arrivare ad un drastico abbattimento del numero di richieste inevase (circa l'80%) e dei tempi delle liste di attesa, a partire, soprattutto, da una maggiore presenza sul territorio, grazie anche alla valorizzazione dei volontari del servizio civile, e una migliore razionalizzazione delle risorse, grazie ad una più accurata valutazione dei casi e al coinvolgimento di altri enti. Infatti, una maggiore possibilità di valutare e seguire i casi, oltre a permettere di superare la situazione di emergenza in tempi più brevi, potrà sicuramente indirizzare meglio gli interventi verso altre risorse territoriali (strutture di seconda accoglienza, centri diurni, servizi territoriali comunali, rientro nei territori di origine, ecc.), permettendo di avere una maggiore disponibilità di posti.  
Si specifica che, in una rete ormai consolidata, le case di accoglienza residenziali interessate dal progetto, lavorano in piena sinergia con la casa di prima accoglienza semiresidenziale "Aurelio", oggetto di un altro distinto progetto, presentato nello stesso bando. La realizzazione del presente obiettivo è strettamente collegato alla valorizzazione di questa stabile collaborazione che potrebbe avere una maggiore rilevanza se venissero approvati entrambi i progetti, in quanto, sia pur perfettamente distinte e con funzionamento autonomo, le due case sono, sotto molti aspetti, tra loro complementari.
- 2) Potenziare e migliorare le accoglienze delle persone inserite nel circuito carcere, prive di adeguate risorse, nell'ambito di possibili permessi premio o misure alternative alla detenzione, aumentando del 30% il numero delle persone accolte annualmente, attraverso una migliore razionalizzazione dei posti e la possibilità di seguire meglio le persone accolte, grazie anche alla valorizzazione dei volontari in servizio civile. Inoltre, si intendono potenziare le attività all'interno del carcere, per quelle persone prive di adeguati supporti che necessitano di sostegno e che non possono usufruire di misure alternative.
- 3) Potenziare gli interventi di accoglienza a medio-lungo termine a favore di persone adulte in stato di disagio e/o povertà estrema, attraverso una maggiore presenza sul territorio degli operatori/volontari della Cooperativa, una più accurata selezione dei casi, un maggior coinvolgimento ed una maggiore responsabilizzazione degli enti territoriali referenti e delle famiglie di origine, ove ritenuto funzionale.  
In particolare, con il presente obiettivo, si intende arrivare a un aumento delle persone accolte (circa il 10%), con un abbattimento dei tempi delle liste di attesa, a partire, soprattutto, da una maggiore presenza sul territorio, grazie anche alla valorizzazione dei volontari del servizio civile, e una migliore razionalizzazione delle risorse, grazie ad una più accurata valutazione dei casi e al coinvolgimento di altri enti. Infatti, una maggiore possibilità di valutare e seguire i casi (anche con una maggiore disponibilità negli spostamenti e gli accompagnamenti) oltre a permettere di superare la situazione di emergenza in tempi più brevi, potrà sicuramente indirizzare meglio gli interventi verso altre risorse territoriali (strutture di seconda accoglienza, centri diurni, servizi territoriali comunali, rientro nei territori di origine, ecc.), permettendo di avere una maggiore disponibilità di posti.  
Inoltre, si intende promuovere la "cittadinanza attiva" delle persone accolte, al fine di sostenerle nella richiesta di soddisfazione dei propri bisogni in relazione ai diritti esigibili. Infatti, le attività previste in progetto intendono intervenire nell'emergenza ma, in una logica anche pedagogica, una volta superata una prima fase emergenziale, è necessario che la persona, opportunamente indirizzata e sostenuta da personale esperto, possa

essere messo nelle condizioni di richiedere ai servizi territorialmente competenti aiuto e disponibilità ulteriori.

- 4) Promuovere sul territorio azioni di sensibilizzazione rispetto alle problematiche legate alle persone in situazione di disagio e/o povertà estrema, al fine di sostenere l'integrazione e garantire la costituzione di una "rete vigile" sul territorio attenta alle situazioni a rischio, a partire anche dalla "capitalizzazione" dell'esperienza già accumulata dalla Cooperativa e da altri enti analoghi. Il tutto attraverso il sostegno e la realizzazione di opportune campagne di sensibilizzazione, l'aumento del numero di eventi/incontri realizzati sul territorio, un maggiore coinvolgimento di enti e organizzazioni con finalità similari.

Criticità	Indicatori di criticità	Obiettivi	Indicatori di risultato
1. Impossibilità, da parte dei servizi esistenti, di far fronte a tutte le richieste riguardanti la necessità di un'accoglienza temporanea, soprattutto nell'ambito del pronto soccorso sociale	<ul style="list-style-type: none"> <li>• settimanalmente, non si riesce a dare accoglienza ad almeno 15 persone, per indisponibilità di posti in prima accoglienza;</li> <li>• difficoltà a dare delle risposte immediate "integrate" e a fornire idonei servizi, a causa di carenza di posti, rifiuto dell'aiuto, diffidenza, impossibilità all'accoglienza, ecc. (allo stato attuale, si registrano circa 50 interventi mensili: uscita dell'unità di strada, contatto di conoscenza, l'eventuale ascolto, ecc.);</li> <li>• difficoltà a rispondere in maniera celere alle segnalazioni ricevute; allo stato attuale il tempo di risposta è di circa 48 ore;</li> <li>• difficoltà a rispondere in maniera "integrata" alle segnalazioni ricevute a causa dei problemi riscontrati nel coinvolgere altri soggetti (enti di formazione, ditte, formatori, ...) nella realizzazione dei singoli progetti educativi; allo stato attuale fanno parte della rete circa 30 soggetti.</li> <li>• ci sono liste d'attesa, per l'accoglienza residenziale temporanea, che durano in media 1-2 settimane;</li> </ul>	1.a) potenziare gli interventi di accoglienza temporanea, attraverso una maggiore presenza sul territorio, una più accurata selezione dei casi, un maggior coinvolgimento ed una maggiore responsabilizzazione degli enti territoriali referenti;	<p>abbattimento dell'80% del numero delle richieste di accoglienza in evase;</p> <p>incremento del 50% degli interventi erogati, in generale, nei confronti del target; si conta di poter arrivare a realizzare almeno 75 interventi mensili;</p> <p>riduzione del tempo trascorso tra la segnalazione e la presa in carico (si conta di poter arrivare ad intervenire entro il giorno stesso della segnalazione);</p> <p>incremento del 50% del numero di enti coinvolti nei singoli progetti educativi (enti di formazione, ditte, formatori); si conta di poter ampliare la collaborazione portando a 45 gli enti coinvolti nella rete.</p> <p>riduzione del tempo di attesa per l'accoglienza temporanea, facendola arrivare a un massimo di 5-6 giorni.</p>
2. Insufficienti risorse strutturali ed organizzative per rispondere, in maniera adeguata e celere, alle richieste di accoglienza a favore delle persone detenute, con importante disagio sociale, prive di adeguati supporti familiari e sociali.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• mancanza sul territorio di strutture che erogano servizi analoghi; le sole strutture disponibili sono quelle di "S. Maria della Strada" che, però, nel 2017, sono riuscite ad accogliere solo 25 persone provenienti dal circuito penale;</li> <li>• difficoltà a realizzare dei progetti individualizzati globali, a causa di carenze di risorse strutturali e organizzative, riuscendo ad effettuare solo 4 o 5 interventi settimanali esterni riferibili direttamente al target (accompagnamenti negli spostamenti; assistenza nel disbrigo pratiche; uscite per attività socio-ricreative);</li> <li>• difficoltà a realizzare interventi direttamente in carcere, per carenza di personale e di risorse; solo 1 colloquio al mese per 25 persone circa.</li> </ul>	2.a) potenziare e migliorare le accoglienze delle persone inserite nel circuito carcere, prive di adeguate risorse, nell'ambito di possibili permessi premio o misure alternative alla detenzione	<p>aumento del 30% delle persone accolte provenienti dal carcere, contando di poter arrivare ad accogliere sino a 33 persone, complessivamente, durante la durata del progetto</p> <p>elaborazione ed avvio di progetti individualizzati a favore di tutte le persone accolte (100% del target), incrementando i servizi offerti (accompagnamenti negli spostamenti; assistenza nel disbrigo pratiche; uscite per attività socio-ricreative); si conta di poter realizzare, complessivamente, circa 18 interventi settimanali esterni, corrispondenti in quelli stimati utili per coprire tutte le richieste riconosciute</p>

			necessarie  raddoppiare le visite mensili in carcere (passando a 2 incontri al mese) e aumento del 20% delle persone detenute seguite, arrivando a incontrare almeno 30 persone.
3. impossibilità, da parte delle strutture, di rispondere alle richieste riguardanti l'accoglienza a medio-lungo termine e di avviare adeguati programmi di reinserimento e di accompagnamento specifico delle persone accolte	<ul style="list-style-type: none"> <li>• settimanalmente, non si riesce a dare accoglienza ad almeno 2 persone, per indisponibilità nella struttura residenziale;</li> <li>• ci sono liste d'attesa, per l'accoglienza a medio-lungo termine, che durano in media 1-2 mesi;</li> <li>• si registrano almeno 20 segnalazioni al mese, da parte di enti e privati, riguardanti la necessità di un'accoglienza a medio-lungo termine (malati, anziani, ecc.): di queste, in media, solo per 4 o 5 si riesce a realizzare un intervento di base (il contatto con i servizi, la conoscenza, l'eventuale ascolto), anche se, il più delle volte, non si riesce a dare un'accoglienza adeguata (carenza di posti, rifiuto dell'aiuto, diffidenza, impossibilità all'accoglienza per impedimenti burocratici; rifiuto da parte degli enti territoriali di farsi carico a livello economico, ecc.);</li> <li>• lunghe permanenze, nei centri di prima accoglienza per mancanza di posti nelle strutture di seconda accoglienza: il più delle volte l'accoglienza supera i 7/10 giorni previsti nel protocollo operativo delle strutture;</li> </ul>	<p>3.a) potenziare gli interventi di accoglienza a medio-lungo termine attraverso la promozione ed il coinvolgimento delle altre realtà sociali presenti sul territorio, pubbliche e private, e delle famiglie di origine, al fine di garantire la presa in carico globale della persona accolta ed avviare adeguati progetti individualizzati di sostegno, recupero, reinserimento sociale;</p> <p>3.b) promuovere la "cittadinanza attiva" delle persone accolte, al fine di sostenerla nella richiesta di soddisfazione dei propri bisogni in relazione ai diritti esigibili;</p>	<p>incremento del 50% dei servizi offerti nei confronti del target (accompagnamenti negli spostamenti; assistenza nel disbrigo pratiche; uscite per attività socio-ricreative);</p> <p>elaborazione ed avvio di progetti individualizzati a favore di tutte le persone accolte ed eventualmente anche dei loro familiari (100% del target);</p> <p>incremento del 50% del numero di enti e persone coinvolti nei singoli progetti educativi (enti di formazione, ditte, formatori); si conta di poter ampliare la collaborazione portando a 45 gli enti coinvolti nella rete.</p>
4) carenza o mancanza di azioni di promozione e sensibilizzazione della popolazione rispetto al problema specifico	<ul style="list-style-type: none"> <li>• difficoltà a realizzare interventi di sensibilizzazione per carenza di personale e di mezzi: allo stato attuale, con le poche risorse a disposizione, si riesce a fare solo qualche incontro l'anno (uno o due);</li> <li>• scarsa conoscenza delle risorse esistenti sul territorio da parte della popolazione (non esiste una mappatura completa e aggiornata);</li> <li>• assenza di occasioni di confronto e di informazione con altre agenzie territoriali interessate alla problematica in oggetto: solo 3 eventi annui organizzati dalla Cooperativa, riuscendo a coinvolgere solo 12 enti, sia pubblici che privati;</li> </ul>	<p>4.a) promuovere sul territorio azioni di sensibilizzazione rispetto alle problematiche legate alle persone in situazione di disagio estremo e senza dimora, al fine di sostenere l'integrazione e garantire la costituzione di una "rete vigile" sul territorio attenta alle situazioni a rischio, a partire anche dalla "capitalizzazione" dell'esperienza già accumulata dalla Cooperativa e da altri enti analoghi.</p>	<p>aumentare il numero di eventi di sensibilizzazione e informazione direttamente avviati dalla Cooperativa sul territorio, realizzandone almeno 5, con il coinvolgimento anche di altri enti operanti nel settore;</p> <p>realizzazione di un censimento e di una mappa aggiornata dei servizi presenti a favore della problematica specifica;</p> <p>incremento del 50% del numero di enti coinvolti, portandoli a 18.</p>

### **Obiettivi specifici e congrui Beneficiari indiretti**

Gli obiettivi specifici e congrui rispetto ai beneficiari indiretti si evincono chiaramente nell'ambito di quelli relativi ai beneficiari diretti e sono a loro strettamente connessi, riguardando, soprattutto, le famiglie ed il territorio; di seguito una sintesi di questi obiettivi.

<b>Criticità</b>	<b>Obiettivi</b>
<p>Mancanza di un legame "valido" con le famiglie di origine, a causa: della lunga detenzione, del reato, della lontananza da casa, di dissapori, ecc..</p> <p>Mancanza di una "crescita" congiunta anche con le famiglie di origine necessaria, se ritenuto funzionale, per un possibile reinserimento nel contesto</p>	<p>valorizzare la presenza dei familiari delle persone accolte, se ritenuto terapeuticamente funzionale, al fine di migliorare la presa in carico delle persone accolte</p>

familiare e sociale.	
Carenza sul territorio di una forte “cultura” dell’accoglienza e dell’accettazione dell’altro. Mancanza di una piena conoscenza del disagio adulto, delle sue forme e delle sue cause.	promuovere il coinvolgimento delle altre realtà sociali presenti sul territorio, pubbliche e private, al fine di garantire la presa in carico globale della persona accolta

## Obiettivi per gli operatori volontari in servizio civile

Gli **obiettivi** direttamente **riconducibili ai volontari** in servizio civile, riguardano essenzialmente i seguenti ambiti:

- Aiutare il volontario nella conoscenza del territorio, delle risorse e dei servizi esistenti sul territorio.
- Rendere consapevoli, i volontari del Servizio Civile, attraverso il contatto diretto e la convivenza con le persone ospitate e gli operatori/collaboratori attivi nelle strutture, sulle problematiche relative alle persone a rischio di emarginazione, fornendo strumenti e conoscenze utili ad operare, anche successivamente, in ambiti sociali.
- Valorizzare l'individualità, la specificità e la possibilità di confronto e scambio tra le persone coinvolte (volontari, operatori, referenti territoriali, utenti), attraverso incontri periodici e sostegno individuale.
- Realizzare percorsi ed occasioni di confronto, a favore dei volontari del Servizio Civile, sui valori della nonviolenza, solidarietà, gratuità, difesa della patria, tutela dei diritti sociali e della persona, formazione civica sociale culturale, attraverso il servizio concreto a soggetti “deboli”, in un quadro di lotta alla povertà e all’esclusione sociale.

Come indicatore si assumerà lo sviluppo di atteggiamenti attivi rispetto alle problematiche specifiche trattate nelle strutture (grado di partecipazione, livello di soddisfazione, disponibilità, ricerca di approfondimenti, ecc.), ricavabili in fase di monitoraggio, attraverso colloqui individuali, confronti di gruppo e somministrazione di test.

Tali obiettivi per i volontari riprendono perfettamente, seguendone le indicazioni generali, quelli enunciati dall’art. 1 della Legge 64/2001 di istituzione del Servizio Civile Nazionale.

- A) favorire la realizzazione dei principi costituzionali di solidarietà sociale;
- B) promuovere la solidarietà e la cooperazione, a livello nazionale ed internazionale, con particolare riguardo alla tutela dei diritti sociali, ai servizi alla persona ed alla educazione alla pace fra i popoli;
- C) contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani mediante attività svolte anche in enti ed amministrazioni operanti all'estero.

## ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

### **SEDI ATTUAZIONE PROGETTO:**

**COOPERATIVA SOCIALE S MARIA DELLA STRADA. Casa di accoglienza “S. Maria della Strada” – Via Comunale, 1, Galati, Messina. Codice 55074**

**COOPERATIVA SOCIALE S MARIA DELLA STRADA. Casa di accoglienza “Francesco Maria di Francia” - Via Orfanatrofio A 19, Roccalumera (ME). Codice 134729**

La Cooperativa sociale “S. Maria della Strada” intende promuovere una proposta di Servizio Civile Volontario come esperienza di formazione globale della persona.

Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile in Cooperativa si chiede di pensare a questo anno non come una “parentesi” nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future.

La Cooperativa persegue l'impegno di proporre un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere se stessi e fare nuove amicizie; per condividere con altri giovani i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria e la sensibilizzazione. L'intento è quello di proporre un'esperienza che cerchi e costruisca senso.

In particolare, il progetto vuole far sì che, grazie all'esperienza diretta, i volontari possano far propri quei valori di pace, giustizia e solidarietà concretizzati nell'incontro e nella vicinanza agli "ultimi" e nella scelta di uno stile di vita connotato dalla promozione della solidarietà sociale vissuta nelle scelte quotidiane.

Il piano di attuazione del progetto, riprende in generale il protocollo operativo già utilizzato dall'equipe della struttura, basato essenzialmente sulla condivisione della "quotidianità" e su un approccio di tipo umanistico, fondato sul rispetto della persona e sull'accettazione della sua "diversità" di genere e di pensiero. Pertanto, risulta fondamentale che il volontario, nel rispetto del proprio orario di servizio, sia presente e si adegui ai ritmi della casa di accoglienza, partecipando, ad esempio, anche ai pasti principali con le persone accolte.

Inoltre, i volontari, seguiti da personale qualificato, avranno modo di sperimentarsi in un graduale percorso di crescita individuale, attraverso degli incontri periodici di verifica e di confronto sui vissuti personali, sulle motivazioni, sulle dinamiche relazioni con gli altri volontari/operatori e con le persone accolte.

In particolare, i volontari del servizio civile, con la supervisione degli operatori e gli altri volontari della struttura, collaboreranno nell'espletamento delle attività programmate dall'equipe dentro e fuori la comunità così come di seguito riportato.

<b>ATTIVITA' DEL PROGETTO</b>	<b>RUOLO DEL VOLONTARIO</b>
1.a.1) accoglienza temporanea, anche in pronto soccorso sociale, fornendo vitto e alloggio;	collaborazione, con gli operatori ed i volontari del centro, nella gestione della casa di accoglienza affiancando le persone ospitate e accompagnandole nella quotidianità, attraverso: la distribuzione pasti, la preparazione e distribuzione vestiario, la compilazione schede, l'accompagnamento ai servizi, l'assistenza all'orientamento, l'ascolto, il confronto, la supervisione degli impegni assegnati, ecc..
1.a.2) pubblicizzazione e gestione della linea telefonica dedicata al fine di migliorare l'invio delle segnalazioni e rendere più celere l'individuazione di adeguati programmi di intervento urgenti;	collaborazione, con gli operatori ed i volontari del centro, nella gestione dell'unità telefonica, attraverso: la preparazione e la distribuzione di guide informative; il presidio del punto telefonico; la registrazione e l'elaborazione delle informazioni raccolte durante le chiamate; ecc..
2.a.2) accoglienza, durante i permessi premio, ovvero in misura alternativa alla detenzione, fornendo vitto e alloggio, della persona detenuta in stato di disagio, coinvolgendo eventualmente i familiari, se ritenuto funzionale;	collaborazione, con gli operatori ed i volontari del centro, nella gestione della casa di accoglienza, affiancando le persone ospitate e accompagnandole nella quotidianità, attraverso: la distribuzione pasti, la preparazione e distribuzione vestiario, la compilazione schede, l'accompagnamento ai servizi, l'assistenza all'orientamento, l'ascolto, il confronto, la supervisione degli impegni assegnati, ecc..
3.a.2) avvio e sostegno di forme di recupero scolastico e formazione professionale, ove necessario;	sostegno, in stretta collaborazione con gli operatori del centro, alle persone ospitate, nelle attività di recupero scolastico e di professionalizzazione, attraverso: l'attivazione ed in sostegno di percorsi di alfabetizzazione e scolarizzazione; l'eventuale accompagnamento presso le sedi di attuazione; l'assistenza nel disbrigo pratiche; l'orientamento; l'ascolto, ecc..
3.a.3) presa in carico delle persone straniere accolte, anche attraverso la mediazione culturale, l'assistenza ed accompagnamento nel disbrigo piccole pratiche, ove necessario;	sostegno, in stretta collaborazione con gli operatori del centro, alle persone ospitate, nelle attività in progetto, attraverso: l'accompagnamento, l'animazione interculturale, l'orientamento ai servizi, il disbrigo piccole pratiche, ecc..
3.a.4) assistenza nella ricerca di soluzioni abitative alternative (ricerca casa, ricerca arredamenti e suppellettili, disbrigo pratiche, ecc.), ove necessario;	sostegno, in stretta collaborazione con gli operatori del centro, alle persone ospitate, nelle attività in progetto, attraverso: la guida alla lettura delle inserzioni,

	l'orientamento, il disbrigo pratiche, l'accompagnamento, la realizzazione di incontri di verifica degli impegni assunti, ecc..
3.a.5) interventi per favorire lo sviluppo psico-fisico ed il reinserimento sociale attraverso la partecipazione delle persone ospitate alle attività ricreative, vacanze ed occasioni comunitarie, sia all'interno che all'esterno della comunità, per dare a tutti la possibilità di un arricchimento della sfera umanistico-cognitiva, nonché di garantire la possibilità di un'osservazione comportamentale più accurata delle persone accolte, in contesti diversamente strutturati dalle case di accoglienza;	sostegno, in stretta collaborazione con gli operatori del centro, alle persone ospitate, nelle attività in progetto, attraverso: l'analisi del territorio per ricercare eventi ed occasioni di reinserimento, la programmazione e la realizzazione uscite comunitarie, la realizzazione degli accompagnamenti, ecc..
3.a.6) assistenza e monitoraggio delle persone dopo le dimissioni dalla casa di accoglienza (visite periodiche, accompagnamenti, coinvolgimento in attività comuni della casa, ecc.).	sostegno, in stretta collaborazione con gli operatori del centro, alle persone ospitate, nelle attività in progetto, attraverso: i contatti telefonici e/o le visite periodiche, gli incontri, l'accompagnamento negli spostamenti, ecc..
3.b.1) incontri informativi – formativi con la persona accolta in merito ai propri diritti ed ai propri doveri;	sostegno, in stretta collaborazione con gli operatori del centro, alle persone ospitate, nelle attività in progetto, attraverso: mappatura delle risorse territoriali, realizzazione di incontri di orientamento, assistenza nel disbrigo pratiche, ecc..
3.b.2) accompagnamento della persona verso i servizi territoriali per promuovere una sua adeguata presa in carico, attraverso anche l'assistenza nel disbrigo pratiche relative ai bisogni riscontrati (domicilio di soccorso, pratiche pensionistiche, assistenza sanitaria, assistenza sanitaria a stranieri temporaneamente presenti, ecc.);	sostegno, in stretta collaborazione con gli operatori del centro, alle persone ospitate, nelle attività in progetto, attraverso: la mediazione con i servizi territoriali, il disbrigo delle piccole pratiche, l'accompagnamento ai servizi, ecc..
3.b.3) incontri con gli enti pubblici al fine di definire buone prassi per intervenire in situazioni di emergenza (assistenza sanitaria a cittadini stranieri, residenza fittizia per senza dimora, assistenza sanitaria per particolari patologie, percorsi di inserimento sociale, sussidi, borse lavoro, ecc.).	collaborazione con gli operatori del centro nell'espletamento delle attività in progetto, attraverso: lo studio della normativa vigente e la ricerca di buone prassi operative, contatti con i servizi territoriali, partecipazione ad incontri e gruppi, ecc..
4.a.1) censire il territorio al fine di individuare organismi che si occupano di tematiche collegate con il disagio adulto	collaborazione con gli operatori del centro nell'espletamento delle attività in progetto, attraverso: il censimento del territorio, la predisposizione e la realizzazione di una mappatura, ecc..
4.a.2) realizzazione di campagne informative-formative sul territorio, rispetto a tematiche relative al disagio adulto, alle povertà estreme e ai senza dimora	collaborazione con gli operatori del centro nell'espletamento delle attività in progetto, attraverso: il contatto con le realtà territoriale, la realizzazione di incontri, la predisposizione di materiale informativo, ecc.
4.a.3) messa in rete delle esperienze comuni, attraverso anche la realizzazioni di incontri e manifestazioni e la definizione di buone prassi operative	collaborazione con gli operatori del centro nell'espletamento delle attività in progetto, attraverso: la promozione di incontri conoscitivi, la collaborazione nella preparazione logistica, la promozione di raccolta dati e predisposizione di report, ecc..

Si richiede al volontario disponibilità al trasferimento temporaneo e/o a svolgere attività anche su sedi temporanee per massimo trenta giorni.

### **ATTIVITÀ TRASVERSALI**

I volontari del servizio civile, oltre ad essere coinvolti nelle attività previste sopra descritte, verranno impegnati in attività trasversali, ritenute fondamentali per la realizzazione del progetto in questione. Si tratta di azioni volte a far acquisire al volontario:

- coscienza e consapevolezza del proprio ruolo nell'ambito del servizio svolto;
- sensibilizzazione nei confronti delle fasce più deboli della popolazione ed in particolar modo rispetto alle persone che versano in stato di disagio, di povertà estrema o che si trovano senza fissa dimora, anche detenute;
- capacità e competenze nelle relazioni interpersonali, attraverso un percorso che prevede la formazione e l'esperienza sul campo.

#### *Accoglienza*

La fase di Accoglienza sarà volta ad accogliere i volontari all'interno della struttura.

Il primo giorno di servizio i volontari saranno accolti presso la sede della Cooperativa scelta. Qui potranno conoscere le persone con cui collaboreranno per 12 mesi e gli Operatori Locali di Progetto (OLP) al fine di favorire la conoscenza reciproca (volontario-cooperativa). In questa fase verranno chiariti al volontario i propri compiti, ruoli e responsabilità.

Durata: 1 settimana nel 1° mese

#### *Formazione Generale*

Organizzata e Gestita da Legacoop, prevede la presentazione e la conoscenza dell'evoluzione del Servizio Civile Nazionale, del quale viene fornito un inquadramento storico, idealistico e organizzativo approfondendo soprattutto i concetti di solidarietà e di forme di protezione e difesa. Viene monitorato e verificato il percorso di crescita umana dei volontari.

Tale momento, svolto in parallelo alla formazione specifica, sarà ad introdurre e preparare i volontari al servizio civile, comunicando informazioni, concetti e metodologie utili ad orientarsi nell'esperienza di servizio civile e a leggerne il significato.

Durata: 41 ore dal 1° al 6° mese

#### *Formazione specifica*

La formazione specifica sarà orientata a fornire ai volontari: competenze e conoscenze relative al contesto in cui si trovano ad agire; inoltre, verranno fornite indicazioni sulle metodologie da adottare in riferimento alle linee del progetto; i volontari saranno formati alla comunicazione e all'ascolto empatico, nonché alle dinamiche del gruppo e alla gestione dei conflitti.

Si espletterà all'avvio del progetto (formazione iniziale) e durante la realizzazione dello stesso (formazione permanente).

La metodologia della formazione specifica sarà di tipo attivo al fine di valorizzare quanto più possibile le esperienze e le competenze dei partecipanti e di favorire sin da subito il confronto con problematiche concrete e la ricerca di soluzioni appropriate.

Durata: 72 ore dal 1° al 3° mese.

#### *Valutazione e valorizzazione del lavoro svolto*

Nell'ultimo periodo si valorizzerà il lavoro svolto dei volontari, focalizzando quello che hanno "lasciato di loro" nel progetto, le competenze acquisite e i risultati ottenuti, per una verifica finale degli obiettivi raggiunti e per suggerire eventuali possibilità di miglioramento per i progetti successivi. E' prevista quindi una verifica finale tesa alla valutazione sia dei progetti personali che dell'intero andamento dell'anno, che si propone come un momento per ripercorrere l'iter svolto; in particolare verranno verificati il ruolo del volontario all'interno del servizio, le relazioni poste in atto sia nel gruppo dei volontari che nello staff delle strutture, nonché la conoscenza realmente acquisita sui temi inerenti il progetto.

#### *Monitoraggio*

Trasversale all'intero progetto vi è la fase del Monitoraggio.

Il piano di monitoraggio intende valutare periodicamente cosa funziona e cosa non funziona nel progetto, e verificare al termine dei 12 mesi, la realizzazione dei risultati previsti dal progetto ed il raggiungimento degli obiettivi, nonché la qualità percepita dai diversi attori coinvolti (volontari, operatori locali, destinatari finali del progetto). S'intende dunque valutare:

- l'efficacia: intesa come il raggiungimento degli obiettivi previsti;
- l'efficienza: intesa come il rispetto dell'articolazione delle attività previste in sede progettuale e la qualità percepita.

La Cooperative effettuerà una valutazione, mediante:

- incontri di supervisione;
- incontri di verifica e programmazione;
- la somministrazione di strumenti di rilevazione



**POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI E SEDI DI SVOLGIMENTO:**

*10. Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto: (\*)*

8

*11. Numero posti con vitto e alloggio:*

0

*12. Numero posti senza vitto e alloggio:*

0

*13. Numero posti con solo vitto:*

8

17. Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato (\*)

**SEDE DOVE INDIRIZZARE LE DOMANDE:** Legacoop Sicilia Orientale, Via Risorgimento, 93 cap 98122 città Messina Tel. 0906010168 Fax 0906011440 - Personale di riferimento Debora Colicchia e.mail: [legacoopsiciliaorientale@gmail.com](mailto:legacoopsiciliaorientale@gmail.com) ; [serviziocivile@legacoopsicilia.coop](mailto:serviziocivile@legacoopsicilia.coop)  
 Pec: legacoopsiciliaorientale@pec.it Pec Legacoop Regionale: [segreteria.legacoopsicilia@pec.it](mailto:segreteria.legacoopsicilia@pec.it)

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Telef. sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditati			Tipologia servizi volontari (V- vitto; VA-vitto alloggio; SVA – senza servizi)
							Cognome e Nome	Data di nascita	Cod. Fisc.	Cognome e nome	Data di nascita	Cod. Fisc.	
1	Coop.va sociale "S. Maria della Strada"	Messina	VIA COMUNALE GALATI MARINA 1	Scn 55074 144890su	4	090/638228	Federico Giuseppe	24/07/76	FDR GPP 76L24 F158L	Maria Debora Colicchia	15/11/75	CLCMDB75 S55F158S	V
2	Coop.va sociale "S. Maria della Strada"	Roccalumera	VIA ORFANO TROFIO 19 A	Scn 134729 144892su	4	0942/682477	Finocchio Flavia	07/08/1972	FNCFLV72M47F1 58S	Maria Debora Colicchia	15/11/75	CLCMDB75 S55F158S	V

**CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:**

**14) Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo: (\*)**

25

**15) Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, max 6) (\*)**

6

**16) Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:**

Richiesta di flessibilità oraria e di spostamento sul territorio per la realizzazione del progetto medesimo.

Partecipazione agli incontri di equipe degli operatori della sede di attuazione del progetto.

Visto il particolare ambito di intervento, si chiederà la sottoscrizione di un'impegnativa nella quale si dichiara di non divulgare informazioni personali degli utenti.

Sono previsti anche impegni, nel rispetto dell'orario di servizio, nei giorni festivi.

Disponibilità al trasferimento temporaneo e/o a svolgere attività anche su sedi temporanee per massimo trenta giorni.

La formazione è obbligatoria, quindi, nelle giornate di formazione non è possibile usufruire dei giorni di permesso.

**DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:**

**19) Criteri e modalità di selezione degli operatori volontari non verificati in sede di accreditamento: (\*)**

/////

**20) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti: (\*)**

La Legacoop Nazionale si avvarrà dei criteri e delle modalità di selezione dei volontari adottati dal sistema di selezione consegnato e verificato dal Dipartimento in sede di accreditamento..

SI LEGACOOP NZ00662/SU00042

**EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:**

NESSUNO

**CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:**

**27) Eventuali crediti formativi riconosciuti:**

NESSUNO

**28) Eventuali tirocini riconosciuti:**

NESSUNO

29 *Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio, utili ai fini del curriculum vitae:*

- Attestato specifico rilasciato dall'ente proponente

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

41. *Contenuti della formazione: (\*)*

MODULO N. 1
<b>CONTENUTI DEL MODULO:</b> Accoglienza descrizione del progetto di servizio (mission, attività, destinatari, personale). Il ruolo del volontario all'interno del progetto di Servizio Civile Naz.le. Il "gruppo" di Servizio Civile (compiti, ruoli e responsabilità). Conoscenza degli OLP ed eventuale ulteriore referente. Visita del servizio
DURATA DEL MODULO: 5 ore
FORMATORI DI RIFERIMENTO: Dott.ssa Francesca Giorgianni, sac. Francesco Pati, Ing. Salvatore Gulletta

  

MODULO N. 2
<b>CONTENUTO DEL MODULO:</b> Formazione/informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile: <b>Concetti di rischio – Danno – Prevenzione – Protezione – Organizzazione della prevenzione aziendale – Diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo e assistenza</b>
L'obiettivo di questo modulo è quello di fornire ai volontari in sc tutti gli elementi fondamentali e necessari per realizzare le attività previste nel progetto di servizio civile nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro. Nello specifico l'obiettivo principale è la conoscenza di base della sicurezza nei luoghi di lavoro, dei principali rischi legati all'attività svolta dai volontari, della modalità di valutazione dei rischi, della figura dell'addetto alla sicurezza in azienda, nonché dell'addetto alla lotta antincendio e al primo soccorso.
Più nel dettaglio saranno trattati i seguenti contenuti: <i>Contenuti di sistema:</i> formazione/informazione su principi generali d.lgs. 81/08 - concetti di rischio – danno – prevenzione – protezione – organizzazione della prevenzione aziendale – diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo e assistenza.
<i>Contenuti specifici:</i> si procederà quindi a trattare i temi relativi ai rischi connessi all'impiego di volontari di servizio civile nelle sedi di attuazione progetto riguardo al settore e all'area di intervento del progetto (punti 5 e 8.3 del formulario).
D. Lgs. 81/08 "sicurezza nei luoghi di lavoro" (sedi di attuazione progetto): <ul style="list-style-type: none"><li>• Le figure preposte all'emergenza</li><li>• Il sistema di prevenzione e protezione</li><li>• La segnaletica di sicurezza</li><li>• La gestione delle emergenze</li></ul>

- Previsione dei pericoli evidenti e di quelli probabili
- Agenti estinguenti e loro utilizzo
- Piano prevenzione incendi e presa visione degli estintori portatili e modalità di utilizzo
- Procedure di evacuazione (in base al piano di evacuazione)

### **Settore Assistenza**

- Normativa di riferimento
- Documento di valutazione dei rischi redatto dall'azienda
- Fattori di rischio connessi all'attività svolta ed al target di riferimento del progetto (*giovani, minori, esclusione/devianze sociali*)
- Riconoscere un'emergenza sanitaria
- Previsione dei pericoli evidenti e di quelli probabili
- tecniche di auto protezione specifiche ed esercitazione
- movimentazione manuale dei carichi (se previsto), contatti con l'utenza
- tecniche di comunicazione con il sistema emergenza
- riconoscimento e limiti d'intervento di primo soccorso: crisi asmatica, reazioni allergiche, crisi convulsive, emorragie esterne post-traumatiche, shock, ecc..
- tecniche di primo soccorso in casi di esposizione accidentale ad agenti chimici biologici

DURATA DEL MODULO: 8 ore

FORMATORE DI RIFERIMENTO: sac. Francesco Pati (RSPP quale datore di lavoro)

### **MODULO N. 3 - Approfondimento conoscenza**

CONTENUTI DEL MODULO:

Conoscenza dell'ente e del servizio (approfondimenti, chiarimenti, ecc);

DURATA DEL MODULO: 5 ore

FORMATORI DI RIFERIMENTO:

sac. Francesco Pati

### **MODULO N. 4 - Il servizio**

CONTENUTI DEL MODULO:

approfondimento dei valori veicolati attraverso il servizio;  
confronto tra le varie esperienze.

DURATA DEL MODULO: 5 ore

FORMATORI DI RIFERIMENTO:

Dott.ssa Francesca Giorgianni

### **MODULO N. 5 - Saper essere**

CONTENUTI DEL MODULO:

percezione di sé e della scelta di servizio effettuata;  
laboratori esperienziali.

DURATA DEL MODULO: 5 ore

FORMATORI DI RIFERIMENTO:

Dott.ssa Francesca Giorgianni

### **MODULO N. 6 - Saper fare**

CONTENUTI DEL MODULO:

tecniche di ascolto e di approccio alla persona, con riferimento, principalmente, alle situazioni di impoverimento, alla devianza, alle dipendenze patologiche, all'approccio a persone che hanno commesso reati, all'approccio alla consulenza familiare; laboratori esperienziali.
DURATA DEL MODULO: 8 ore
FORMATORI DI RIFERIMENTO: Dott.ssa Francesca Giorgianni

<b>MODULO N. 7 - Conoscenza della legislazione sociale vigente</b>
CONTENUTI DEL MODULO: presentazione e commento di alcune leggi: legge quadro sul volontariato legge 266 del 1991; legge sulle cooperative sociali 381/91; legge 22/86 e successivi decreti; legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali legge 328 del 2000; piano di zona del Distretto D26, ecc..
DURATA DEL MODULO: 5 ore
FORMATORI DI RIFERIMENTO: Ing. Salvatore Gulletta

<b>MODULO N. 8 - Conoscenza della legislazione di settore</b>
CONTENUTI DEL MODULO: approfondimento delle tematiche relative all'immigrazione, alle povertà; alla legislazione sui reati più comuni, cenni sulle procedure penali più comune e sulle misure alternative più utilizzate.
DURATA DEL MODULO: 5 ore
FORMATORI DI RIFERIMENTO: Ing. Salvatore Gulletta

<b>MODULO N. 9 - Progettare nel sociale</b>
CONTENUTI DEL MODULO: nozioni sulla progettazione in ambito sociale (analisi territoriale, analisi dei bisogni e delle risorse, definizione obiettivi generali e specifici, individuazione azioni ed attività, monitoraggio e valutazione); laboratori esperienziali. presentazione delle principali norme relative al settore specifico
DURATA DEL MODULO: 8 ore
FORMATORI DI RIFERIMENTO: Ing. Salvatore Gulletta

<b>MODULO N. 10 - Dal progetto generale al progetto individuale</b>
CONTENUTI DEL MODULO: analisi di un progetto generale di interventi sociali; elaborazione di piani di interventi individualizzati (anamnesi, bilancio delle competenze, analisi dei bisogni, obiettivi, azioni, ecc.).
DURATA DEL MODULO: 8 ore
FORMATORI DI RIFERIMENTO: Dott.ssa Francesca Giorgianni Ing. Salvatore Gulletta

<b>MODULO N. 11 - Approfondimenti sulle attività svolte</b>
CONTENUTI DEL MODULO: racconto ed analisi delle esperienze; approfondimento tematiche relative al servizio svolto.
DURATA DEL MODULO: 5 ore
FORMATORI DI RIFERIMENTO:

Dott.ssa Francesca Giorgianni  
sac. Francesco Pati  
Ing. Salvatore Gulletta

**MODULO N. 12 - Bilancio delle attività**

CONTENUTI DEL MODULO:  
racconto ed analisi delle esperienze;  
laboratori esperienziali.

DURATA DEL MODULO: 5 ore

FORMATORI DI RIFERIMENTO:  
Dott.ssa Francesca Giorgianni  
sac. Francesco Pati  
Ing. Salvatore Gulletta

**42. Durata: (\*)**

La durata della formazione specifica è: 72 ore

**Barrare l'opzione scelta (una sola risposta):**

100% delle ore entro 90 gg (3 mesi)